

1. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE : UNA DISCIPLINA SCOLASTICA

1. Dalla nota della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana del 23 Settembre 1984 : " L' insegnamento della religione cattolica nelle scuole dello Stato "

" Nella scuola, l' insegnamento è attenzione alla peculiarità dell' ambiente scolastico, della sua natura e finalità, dei suoi metodi di ricerca e di approfondimento, dei suoi ritmi di maturazione; è capacità di inserire il messaggio cristiano non accanto, ma dentro la cultura della scuola, anche attraverso un corretto metodo di interdisciplinarietà; è assumere i problemi vivi dei giovani d' oggi e confrontarsi con loro, in un dialogo non superficiale o epidermico, ma attento e costruttivo; è seguire un metodo di ricerca che non è rinuncia alle certezze della rivelazione cristiana, ma paziente cammino e ricerca seria della verità, col passo a volte sicuro a volte incerto dell' uomo. Nel vivo della comunità ecclesiale, poi, tutto può trovare pieno riferimento e luogo di piena esperienza di fede .E' infatti primariamente nella comunità cristiana che la Chiesa esercita la sua missione con l' insegnamento della fede, con la celebrazione dei sacramenti e con l' animazione della carità " (n. 13) .

2. Dal Documento dell ' Episcopato italiano del 19 Maggio 1991: " INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA OGGI "

- " L' insegnamento della religione cattolica non è un corpo estraneo o qualcosa di aggiuntivo o di marginale al processo scolastico, ma si inserisce armoniosamente nel contesto della vita della scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi propri " (n. 6) .

- " A scuola di religione non si ripete il catechismo, ma si svolgono programmi stabiliti in conformità agli obiettivi della scuola e proposti secondo le metodologie proprie dei diversi ordini e gradi di scuola " (n. 13) .

- La professionalità dell' insegnante di religione " esige la presenza e l' esercizio di alcune doti che sono proprie di ogni docente nella scuola: capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all' innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione " (n. 19) .

2. Insegnamento della religione e educazione alla fede: distinzione e complementarità

contenuti

- Il fenomeno religioso nelle sue molteplici espressioni storiche .
- Il messaggio di fede al quale fa riferimento la persona nella realizzazione del proprio progetto di vita .
- Attenzione privilegiata al cristianesimo-cattolicesimo come componente peculiare della nostra cultura e dell' ambiente in cui i destinatari vivono .
- Le fonti che stanno all'origine di questo messaggio.
- Lo sviluppo dottrinale, morale e liturgico avvenuto lungo la storia .
- Educazione alla "religiosità" intesa come disposizione del soggetto a darsi una visione globale e coerente della vita: una vita dotata di senso .
- La propria esperienza personale e comunitaria colta nella prospettiva della fede .
- Costruzione di un futuro non deteriorato da pregiudizi o privilegi, libero da reazioni viscerali, emotive o di parte .

Ottica

- Approccio culturale e critico, in grado di fondare la propria esperienza religiosa e di favorire la comprensione di quella degli altri.
- Favorire il dialogo tra parola di Dio e vita quotidiana .
- Coinvolgimento personale nei confronti del messaggio.
- Il tutto con garanzia di obiettività, scientificità, ed autenticità .
- Dimensione comunitaria dell'esperienza di fede.

<p><u>Metodo</u></p>	<p>- La dinamica della programmazione curricolare</p> <p>- Le fasi della programmazione curricolare.</p>	<p>- La dinamica della programmazione curricolare</p> <p>- Le fasi della programmazione curricolare .</p>
<p><u>Dinamica</u></p>	<p>- Una ricerca condotta nel rispetto e nel dialogo tra le diverse opzioni operate dalle persone nei confronti del fenomeno religioso .</p>	<p>- Una ricerca condotta nel rispetto e nel dialogo tra le diverse modalità con le quali si esprime e si sviluppa la medesima opzione di fede .</p>
<p><u>Terminologia</u></p>	<p>- In terza persona</p>	<p>- In prima persona</p>
<p><u>Obiettivi</u></p>	<p>- Vengono eliminati i pregiudizi .</p> <p>- Capacità di dare alla propria vita un progetto stabile e fondato su valori che ne animano la sua attuazione .</p> <p>- Capacità di scelte libere , responsabili e motivate .</p> <p>- Sistemazione articolata delle conoscenze in relazione al fenomeno religioso .</p>	<p>- Sistemazione organica delle conoscenze in relazione alla propria opzione di fede .</p> <p>- Mentalità di fede</p> <p>- Iniziazione alla vita sacramentale .</p> <p>- Integrazione tra fede e vita</p> <p>- Iniziazione alla vita ecclesiale</p>

Luogo

- La scuola di tutti e non monopolio di una parte .
 - Una scuola che non sposa pregiudizialmente nessuna visione globale sull' uomo.
 - Una scuola che conferisce il primato allo spirito critico.
 - Una scuola che fa cultura nel dialogo .
- La comunità di fede come luogo nel quale si trovano per educarsi coloro che hanno scelto di misurare il proprio progetto di vita sulle scelte di fede e sui messaggi ai quali aderiscono. Per i cristiani la persona di CRISTO e la sua proposta .
-

3. Insegnamento della religione: dal programma alla programmazione